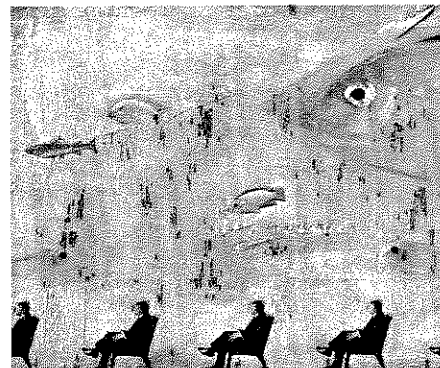


P-3.-485

# Religione e democrazia

Atti dell'International summer school di filosofia e politica  
Marina di Camerota (SA), 23-25 maggio 2008



*A cura di  
Massimo Adinolfi e Alfredo D'Attorre*

Italianieuropei

[www.italianieuropei.it](http://www.italianieuropei.it)

<b>Introduzione</b> di Massimo Adinolfi e Alfredo D'Attorre	5
<b>RELIGIONE, PERSONA E DIRITTI UMANI</b>	
<b>Per una filosofia dell'impersonale</b> di Roberto Esposito	21
<b>Diritto, vita, persona</b> di Stefano Rodotà	33
<b>LAICITÀ E STATO COSTITUZIONALE</b>	
<b>La laicità come principio costituzionale</b> di Luciano Violante	47
<b>Stato costituzionale e laicità</b> di Alfonso Catania	60
<b>Sulla laicità del diritto e la laicità della morale</b> di Luigi Ferrajoli	72
<b>IDENTITÀ E INTEGRAZIONE</b>	
<b>Laicità e identità</b> di Remo Bodei	85
<b>Identità e integrazione tra religione e democrazia</b> di Eugenio Mazzarella	93
<b>OCCIDENTE, RELATIVISMO E FONDAMENTALISMO RELIGIOSO</b>	
<b>Occidente, religione e processi di globalizzazione</b> di Salvatore Natoli	115
<b>Democrazia, fondamentalismo e secolarizzazione</b> di Félix Duque	128

A cura di  
 Massimo Adinolfi e Alfredo D'Attorre  
 Grafica: Interno Otto, Roma  
 Service Editoriale: Alicubi srl, Torino  
 Impaginazione e grafica:  
 Marchesi Grafiche Editoriali, Roma  
 Illustrazione di copertina: Antonello Silverini

ISBN: 978-88-89988-22-0

© 2009 Edizioni Solaris S.r.l.  
 Piazza Farnese, 101 - 00186 Roma

**LA CHIESA E LA SOCIETÀ POST SECOLARE****Il rapporto tra Chiesa e società**

di Piero Coda

145

**Religione, democrazia e secolarizzazione**

di Vincenzo Vitiello

154

**RELIGIONE E DEMOCRAZIA IN EUROPA E NEGLI STATI UNITI****Religione e politica**

di Tzvetan Todorov

171

**Liberalismo politico e religione**

di Charles Larmore

180

**Democrazia e religione: ripensare le ragioni della politica**

di Massimo D'Alema

186

**Autori**

199

**Introduzione****Democrazia, laicità e ruolo pubblico della religione**

La prima edizione della Summer school di filosofia e politica, organizzata dalla Fondazione Italianieuropei, ha affrontato il tema della nuova rilevanza politica e culturale assunta dal rapporto tra religione e democrazia nell'attuale congiuntura storica. La crescente centralità di questo argomento ha riaperto il dibattito sul significato e sulle implicazioni del concetto di laicità. È tornata così in discussione una questione che sembrava risolta, almeno nelle società occidentali, sia sul piano della ricostruzione dottrinale sia su quello della sistemazione giuridico-costituzionale.

La laicità ha costituito un elemento centrale nella definizione teorica dello Stato moderno a partire da Thomas Hobbes. Lo Stato moderno fonda la legittimità del suo potere anzitutto sulla capacità di neutralizzare la carica distruttiva dei conflitti religiosi, sperimentata dall'Europa nel secolo successivo alla diffusione della Riforma protestante. La laicità diventa la condizione stessa di effettività del potere sovrano e della sua pretesa di ubbidienza. Questa pretesa non può che fare appello a ragioni "penultime", che risultano efficaci solo se le convinzioni etico-religiose "ultime", per cui si è disposti anche a uccidere e ad essere uccisi, vengono neutralizzate ed escluse dalla sfera politica. Nei secoli successivi, lungo la linea che conduce dalle Dichiarazioni sui diritti dell'uomo e del cittadino del XVIII secolo negli Stati Uniti e in Francia alle Carte fondamentali degli Stati costituzionali europei del secondo dopoguerra, il tema della laicità si carica di ulteriori valenze rispetto alla sua originaria matrice hobbesiana fondata sul binomio sicurezza-protezione, intrecciandosi con i principi della tolleranza, del pluralismo e della libertà religiosa.

Secondo questa ricostruzione, la laicità segna il profilo degli ordinamenti costituzionali democratici in maniera ancora più profonda rispetto alla precedente esperienza della statualità moderna. Nel suo intervento, Luciano Violante ha richiamato, a questo riguardo, la sentenza 203/89 della Corte costituzionale italiana, con la quale la laicità viene riconosciuta tra i «principi supremi» dell'ordinamento repubblicano. In questa prospettiva, i segni di un ripensamento contemporaneo del tema della laicità e di un ritorno della religione nella sfera pubblica sarebbero da ricondurre ai problemi inediti posti dal crescente carattere multiculturale delle società occidentali e alle inquietudini generate dalla